

a cura di *Vando Borghi*

### **Questione urbana e questione sociale: i terreni di un'interazione**

La città come terreno di analisi dal punto di vista delle scienze sociali costituisce un oggetto in cui si condensano alcuni tra i più rilevanti temi di ricerca per coloro che hanno cercato, nel corso degli anni, di non sfuggire la reciproca costitutività della dimensione materiale – strade, piazze, case, spazi verdi, marciapiedi, mura, etc. – e di quelle sociali, istituzionali, politiche e culturali. Raccogliendo qui gli stimoli e le indicazioni che emergono dai lavori su diverse dimensioni e terreni delle problematiche della città (mi riferisco in particolare a quelli di Carlo Donolo, Ota de Leonardis, Chiara Sebastiani, Lavinia Bifulco), si possono schematicamente indicare alcune delle direzioni di possibili approfondimenti:

- a) le trasformazioni degli *spazi pubblici* (l'uso degli spazi, la configurazione stessa della dimensione spaziale del pubblico, il "verde", il "decoro") e la loro relazione con la politica e con le policies (l'uso politico delle piazze e degli spazi urbani; le politiche di sicurezza);
- b) il rapporto tra *soggetti sociali e dimensione istituzionale*, sia b1) per quanto riguarda il modo in cui tale rapporto si configura sulla scala della città (sul terreno delle policies, ma anche del processo decisionale – la partecipazione, la democrazia urbana – concernente spazi e servizi); sia b2) in relazione alla *base cognitiva* a partire dalla quale prende forma il processo decisionale (quale genere di conoscenza e che tipo di informazioni sono alla base dell'azione pubblica in ambito urbano? che ruolo giocano nella costruzione di tale base cognitiva i soggetti destinatari dell'azione pubblica?);
- c) anche in relazione a questo ultimo punto (che chiama in gioco il rapporto tra conoscenza e azione pubblica), ma non solo, la ridefinizione della *cultura* e delle politiche che la mettono in forma su scala urbana, in una stagione di grave contrazione delle risorse e di relativa esigenza di un ripensamento profondo;
- d) il legame tra città e *protezioni sociali/welfare*, che riguarda politiche sociali, ma anche le politiche abitative (e il modo in cui sono esse stesse investite dai processi di finanziarizzazione);
- e) la questione del *lavoro sociale totale*, cioè l'intreccio – tra i) il lavoro formale remunerato e ii) le attività (informali e/o non remunerate) – attraverso il quale la città si riproduce, evitandone letture che scolasticamente separino quello che è invece un processo unitario di riproduzione sociale.

Comune a tutte queste diverse direzioni esplorative del rapporto tra questione urbana e questione sociale è, infine, il tema dell'intensa metamorfosi che ha caratterizzato in questi ultimi decenni il rapporto stesso tra *pubblico e privato*. Apparentemente risolto attraverso la distinzione tra soggetto proprietario e soggetti di volta in volta gestori di un bene o erogatori di un servizio, questo rapporto e le trasformazioni che lo hanno caratterizzato esige in realtà una discussione approfondita: *cosa è*

*pubblico* – come si definisce, quali ne sono gli strumenti e i dispositivi – costituisce infatti un interrogativo niente affatto scontato e la risposta che si fornisce ad esso ha effetti assai significativi sul modo in cui si affrontano i temi sopra accennati.

Complessivamente, occorre che il centro riesca ad evitare due derive che metterebbero a rischio l'originalità e lo spessore dell'attività che può invece esprimere: da un lato, quello di limitarsi ad accostare ambiti di lavoro e attività di ricerca pre-esistenti, risultando così nella loro mera sommatoria; dall'altro quello di fungere passivamente da megafono di retoriche sulla città diffuse da altre, potenti, agenzie e che già ora hanno grande peso nell'orientare il dibattito pubblico e le politiche.

A partire dalla consapevolezza che non esiste un rapporto lineare e meccanico tra conoscenza e politiche, il Centro deve piuttosto contribuire alla dilatazione delle risorse cognitive a disposizione del dibattito e dell'azione pubblica in tema di città, attraverso processi orientati alla *co-costruzione di conoscenze* a soggetti diversi e all'indagine deliberativa.